

«Bione? Noi ci siamo» Piscine Castiglione conferma l'interesse

Il caso. Sul tavolo una proposta di project financing «Prematuro parlarne, rivedibile anche dal Comune» Il marchio garantisce tecnologia e affidabilità di impianti

MARCELLO VILLANI

Piscine Castiglione ammette il suo interesse a elaborare una domanda di project financing per il centro sportivo comunale del Bione. Lo farà con il suo marchio commerciale più famoso, nel mondo delle piscine, che è Myrta Pools.

Le parole

Ad ammetterlo l'ufficio stampa dell'importante gruppo mantovano A&T Europe Spa, che possiede entrambi i suddetti marchi. Già attivo nel lecchese a Merate (come Piscine Castiglione), questa importante azienda, ha già realizzato centri natatori d'eccellenza come il Bocconi Center, che ha avuto come testimonial **Filippo Magnini**. Insomma, un gruppo, A&T Europe spa, che sia come Piscine Castiglione che come Myrta Pools offre garanzie di qualità della proposta sportiva.

L'ufficio stampa di Myrta Pools ammette che il Bione è un progetto che va avanti: «Siamo nelle fasi iniziali della proposta. Non ci sono ancora informazioni da poter condividere anche perché è del tutto

rivedibile, soprattutto da parte del Comune di Lecco. Quello che si può dire è che diamo garanzie di affidabilità e alta tecnologia».

Infatti Myrta è partner Fina, ha realizzato oltre all'Aquamore Bocconi Sport Center (una piscina olimpionica e una 25 metri) molti altri centri sportivi in Italia e in tutto il mondo. «Solo in Lombardia abbiamo realizzato, di recente, centri pubblici come quelli di Seriate, Aquamore Seriate, poi l'Aqua-

■ Nel concreto la domanda arriverebbe dal marchio gemello di Myrta Pools

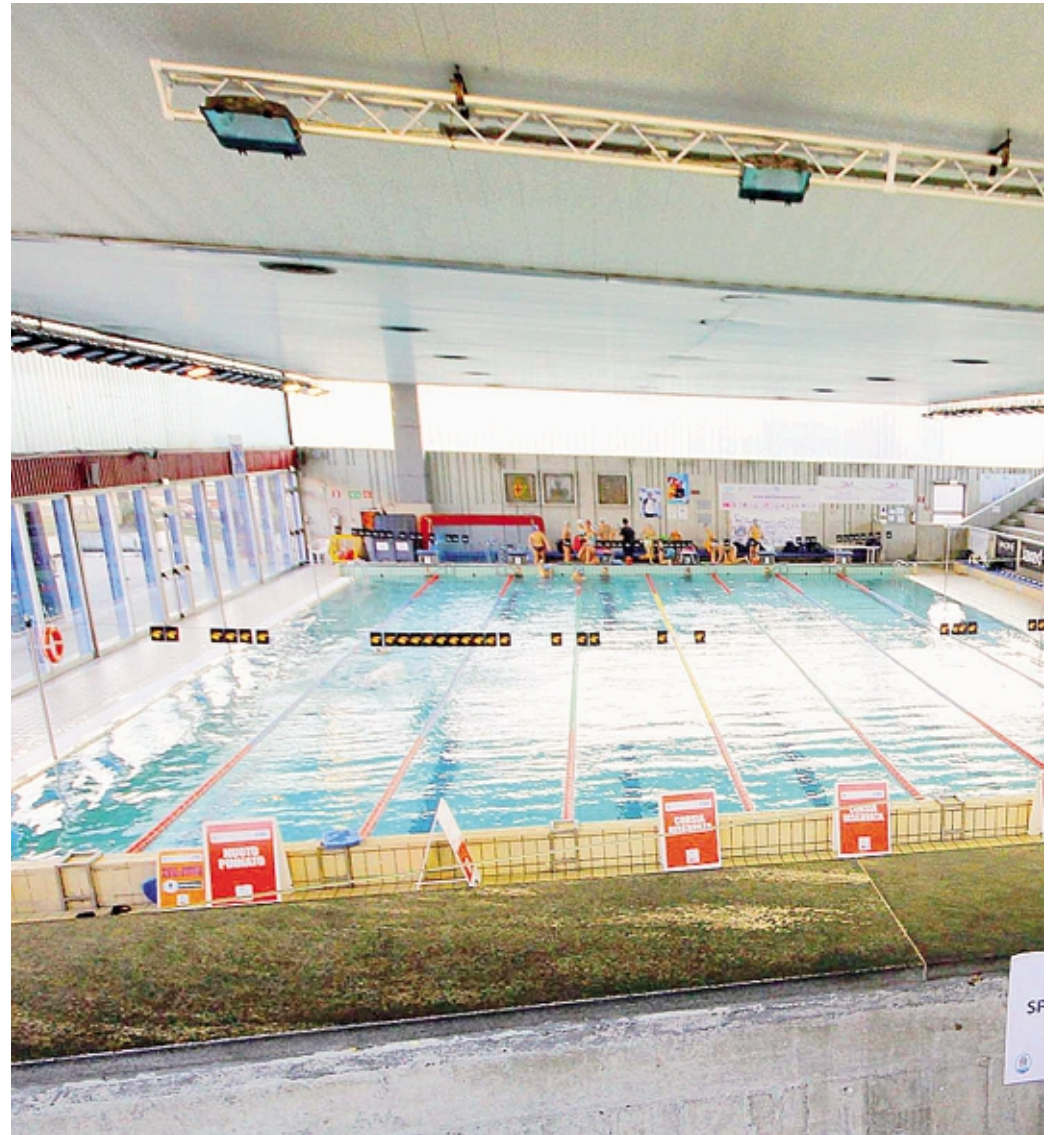
■ All'attivo dell'impresa molti centri natatori. Tra questi il Bocconi Center

more Castel Goffredo di Mantova, la Seven Infinity di Gorgonzola, l'impianto di Castiglione delle Stiviere, e abbiamo collaborato al progetto di Monpiano a Brescia, e di molti altri centri anche privati».

Il know-how

Insomma il know-how è assicurato. Ma quel che più importa ai cittadini è che la tecnologia della Myrta Pools sembra proprio attagliarsi alle caratteristiche del Bione.

Le vecchie polemiche e i dubbi sullo "scavare" in un'area che fu una discarica di rottami ferrosi negli anni '50, con la tecnologia di questa ditta mantovana, sembrano un ricordo di un tempo passato. Infatti le piscine di questo tipo sfruttano la tecnologia, innovativa anche se rodada oramai da decenni, che prevede non lo scavo e la posa della vasca in cemento, ma la sovrapposizione, su terreni "problematici" (anche se tali poi non sono), come quelli del Bione di pannelli modulari in acciaio inossidabile. Piscine "green", con meno emissioni di Co2 e un ciclo di



Cuore dell'impianto lecchese (e della proposta futura dei mantovani) la piscina da aggiungere all'esterno

vita molto più lungo. La vasca è in acciaio, dunque, seppur rivestita in Pvc e con una membrana di fondo. Una tecnologia che usiamo da decenni sia per centri permanenti che per piscine temporanee.

E la piscina esterna a lago, potrebbe anche essere un qualcosa di temporaneo, ovvero da mettere d'estate e da togliere in inverno.

La tecnologia c'è e non stia-

mo parlando di aree delimitate da galleggianti, ma di piscine vere e proprie, con tutti i crismi e l'acqua sanificata come, appunto, in un impianto che deve avere requisiti di sanità pubblica. Piscine galleggianti, temporanee o anche permanenti, che potrebbero essere realizzate anche "a laguna". Con una forma del tutto naturale, insomma (non geometrica rettangolare o quadrata o ovale).

Una piscina "per tutte le famiglie", o "leisure", da divertimento, non per sportivi, ma che, all'aperto, dia sfogo alla voglia di passare una bella giornata piacevole. Anche di grandi dimensioni. D'altronde Myrta Pools per studiare queste eventualità dispone di un ufficio tecnico di 70 ingegneri e progettisti per la "ricerca e sviluppo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un milione per il quarto ponte Con il doppio senso di marcia

Lo stanziamento

Il finanziamento reso effettivo dall'approvazione definitiva del decreto Aiuto, ieri in Senato

Un milione di euro per il quarto ponte. Un finanziamento, reso effettivo dall'approvazione definitiva del decreto Aiuto, avvenuta ieri in Senato,

che dovrebbe servire ad aprire la strada alla trasformazione del progetto di un'unica corsia da Pescate al Bione in una struttura a doppio senso di marcia. Almeno questa l'intenzione con cui l'emendamento che stanziava i fondi, nell'ambito dei lavori previsti per i prossimi giochi Olimpici di Milano Cortina '26, è stato portato avanti dall'onorevole Dem **Gian Mario Fragonelli**.

Nei prossimi giorni la conferenza dei servizi darà il via libera al progetto definitivo unidirezionale, con un costo di 23 milioni di euro, per poi procedere al bando, alla gara e con l'ipotesi della prima pietra entro fine anno. Mesi durante i quali Fragonelli ritiene ci sia ancora spazio per una variante di progetto per rendere il ponte a doppio senso.

La struttura, infatti, è già stata



Una veduta aerea del ponte Manzoni

pensata per essere sufficientemente larga (una corsia e la ciclabile) e i soldi per riprogettare lo snodo del Bione sono già stati stanziati da Regione. Mancherebbero quelli per lo svincolo di Pescate, ma il milione di euro stanziato ieri sarebbe un primo passo in questa direzione, con il tacito assenso del ministero.

Questa l'interpretazione che dà il parlamentare Dem. «Parliamo di un canale che finalmente si apre - così Fragonelli -. Un milione di euro c'è, esiste su interventi extra legati al quarto ponte. Soprattutto si è riusciti a formalizzare un primo impegno integrativo per l'adeguamento dell'opera e delle rampe». **S.Sca.**

Educazione ambientale

I "centri del riuso" Cosa sono e cosa posso portare

Per il momento sono tre, ma presto potrebbe aprire uno anche a Lecco.

I centri del riuso sono importanti presidi di economia circolare dove gli oggetti usati ma ancora in buono stato vengono recuperati prima che si trasformino in rifiuti.

I cittadini vi possono infatti lasciare mobili, giochi per bambini, biciclette, utensili domestici e in generale beni che non

utilizzano più purché siano funzionanti: verranno selezionati e successivamente rivenduti a prezzi calmierati.

La finalità è duplice: ridurre le quantità di rifiuti e allo stesso tempo dare un supporto alla popolazione fragile, che ha la possibilità di acquistare a prezzi contenuti prodotti usati ma ancora funzionanti.

I centri del riuso attivi sul territorio lecchese sono tre: a Valmadrera (gestito dal Centro

Farmaceutico Missionario); a Oggiono (affidato alla cooperativa Mani Tese) e presso il centro di raccolta intercomunale di Garbagnate Monastero (affidato alla cooperativa Paso Lavoro) dove è stata recentemente attivata anche la "Piccola Sartoria Sociale".

In futuro la rete potrebbe ulteriormente ampliarsi. Silea ha già progettato e predisposto la domanda per ottenere un finanziamento dal PNRR per la



Il centro del riuso attivo a Oggiono

realizzazione del primo centro del riuso nel Comune di Lecco. Se si otterrà il finanziamento sarà possibile realizzare un nuovo grande hub tecnologico di circa 400 mq interamente dedicato al riuso e alla riduzione dei rifiuti.

Consigli utili, pillole, piccoli accorgimenti quotidiani: perché l'economia circolare è un obiettivo che si raggiunge passo dopo passo. Se hai dubbi, domande o richieste di chiarimento manda una mail a educazioneambientale@laprovincia.it

in collaborazione con SILEA